



SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI

CONSIGLIO CENTRALE DI TERNI

Via Aminale 45, Terni.

Tel./ Fax 0744.59733

Assemblea annuale 2012

Terni, 4 marzo 2012, Parrocchia S. Giovanni Bosco

Relazione della Presidente Antonella Catanzani

L'immagine che mi viene in mente per rappresentare una sintesi dell'attività dell'anno trascorso è quella dei tanti padri di famiglia che ho visto in lacrime.

In quasi 20 anni di attività vincenziana ho visto tante donne piangere, ma uomini no, loro sono forti, orgogliosi e determinati. Ma quando la crisi arriva a farti perdere il posto di lavoro in virtù del quale avevi fatto sogni e progetti concreti per il futuro, comprato casa, messo al mondo figli, allora ti assale un forte senso di fallimento che cresce ad ogni porta che si chiude. Quando realizzi che a 40-50 anni un nuovo lavoro non si troverà più ti senti svuotato di ogni dignità e cominci il pellegrinare nelle parrocchie. E' così che si arriva anche alla S. Vincenzo, nella certezza che almeno in queste realtà c'è qualcuno con cui poter piangere, che ti ascolta e condivide il tuo dolore e forse riesce a darti quella speranza che potrebbe servire a farti desistere dal proposito di farla finita.

In questi volti "normali", belli, puliti, a forza di parlare scorgi che questo proposito a volte c'è stato e sempre c'è la paura di deludere i propri cari.

Le povertà prevalenti in questi ultimi tempi hanno l'immagine della normalità: persone che ci passano accanto senza destare curiosità, dall'aspetto curato, sempre più istruite. Vestono capi firmati perché prendono gli abiti usati nelle parrocchie e quando possono comprarli vanno solo ai negozi dei cinesi; gli unici supermercati che frequentano sono i discount; hanno sempre i figli malati quando c'è la gita scolastica; non si spostano in auto perché la benzina costa troppo; quando c'è la neve restano a letto perché hanno staccato il gas per il riscaldamento, e meno male che ancora c'è una casa....

La normalità quindi è solo apparente e nasconde drammi che coinvolgono l'intera famiglia e rete di relazioni personali. Il senso di frustrazione derivante dal fallimento della propria vita porta inevitabilmente a rinchiudersi su se stessi, a rompere i rapporti anche per senso di inadeguatezza, ecco che è allora essenziale l'opera di sostegno e di incoraggiamento amichevole che possiamo e dobbiamo dare, anche se non abbiamo soldi, alimentari o soluzioni lavorative.

Certo è sicuramente più facile dare un pacco o pagare una bolletta che costruire un rapporto d'amore e quindi coinvolgersi emotivamente in queste povertà che sono estreme perché vanno al di là della mancanza attuale di beni, sono estreme perché sono povertà dell'anima: **manca la speranza nel futuro**

SINTESI ATTIVITA' ANNO 2012

VOLONTARI: Sono 92, il numero è stabile ma c'è stato un po' di ricambio.

CONFERENZE: Sono 15, di queste 14 svolgono attività in altrettante parrocchie e 1 gestisce il Centro di Ascolto aperto tutti i giorni presso la sede centrale in Via Aminale 45, dove vengono anche assistiti i poveri del territorio diocesano dove non è insediata una Conferenza. Inoltre coordina il giro notturno di assistenza ai senzatetto che fornisce cibo, bevande calde, generi per

l'igiene personale e vestiario a chi dorme in strada. Mediamente si incontrano 15 persone, essendo un numero di modesta entità, da anni ci facciamo portavoce dell'esigenza di avere un dormitorio in città, basterebbero pochi posti letto a risolvere il problema

PERSONE ASSISTITE: In tutto **3096**, circa 800 famiglie, 1398 sono italiani, quindi circa il 45% del totale; 593 sono stranieri comunitari, circa il 20% del totale, 1105 sono extracomunitari, circa il 35% del totale. I minori sono 530, 121 gli anziani. **Rispetto l'anno precedente gli assistiti sono aumentati di 421 unità, con un incremento di oltre il 15%.**

Dai numeri si evince che gli anziani sono una modesta percentuale: per loro il problema grande è la solitudine ma in tal senso cerchiamo di alleviare il loro disagio offrendo la nostra amicizia e coinvolgendoli nelle nostre iniziative ma se necessario, sostenendoli nell'affrontare spese particolarmente onerose, soprattutto quelle mediche. Quello che invece rende più pesante la nostra opera quotidiana è il rapporto con le fasce di popolazione più giovani che vediamo faticare per "tirare avanti" e che devono confrontarsi con i pagamenti di affitti alti, mutui, rateizzazioni e utenze spesso onerosi anche per chi un lavoro ce l'ha. Sempre più frequenti sono gli sfratti. Stiamo seguendo anche in numero crescente famiglie con casi di gravi malattie, spesso si tratta dei figli, che non riescono a sostenerne i costi. Appena lo 0,9% delle persone aiutate è uscita dallo stato di povertà

GLI AIUTI EROGATI: Abbiamo distribuito aiuti per circa **130.000,00 euro**, un aumento del 10% rispetto l'anno precedente. Gli aiuti si concretizzano nel pagamento di affitti, utenze varie, spese scolastiche, spese mediche e quanto può servire per una vita minimamente dignitosa. I fondi sono reperiti tramite l'auto finanziamento, le questue e vendite di beneficenza, contributi di privati benefattori e soprattutto grazie al contributo della Fondazione CARIT, e della Diocesi che ci destina una parte del fondo dell'8 ‰ (il 50% delle nostre entrate è dovuto alla Diocesi e Fondazione Carit) Abbiamo inoltre distribuito oltre **90 tonnellate di generi alimentari** elargiti dal Banco Alimentare di Perugia o raccolti tramite collette autonome organizzate nei Supermercati della città. Inoltre sono stati distribuiti vestiario e mobilio per un valore corrispondente a circa 50.000,00 euro. Anche se queste cifre sono di tutto rispetto, considerando il numero degli assistiti e delle loro richieste, ci rendiamo conto che sono del tutto insufficienti per un'assistenza capillare e risolutiva delle problematiche esposte.